

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mase.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ARPAM Dipartimento Area Vasta Nord
arpam@emarche.it

Oggetto: (V01021) [[ID: 11161/WEB-VIA-FER-VIAVIAF00000004].] Procedura di VIA/PNRR, ai sensi dell'art. 23, D. Lgs. 152/2006 integrata con la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e con il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R.120/2017 Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN), denominato "Monte Miesola", di potenza complessiva pari a 47,6 MW. Procedimento di VIA/PNIEC. Proponente: Fri-El S.p.A. **Trasmissione contributo istruttorio ARPAM.**

Con note ns. prot. 594833 del 16/05/2024 e ns. prot. 601416 del 17/05/2024 questo Settore ha trasmesso le osservazioni relative al procedimento in oggetto.

Il Servizio Territoriale ARPAM di Ancona con nota del 13 u.s. ha inviato a Codesto Ministero e allo scrivente Settore il contributo tecnico scientifico per la matrice terre e rocce da scavo. In data odierna è pervenuta una nota (ns. prot. 604830 del 20/05/2024) con la quale Servizio Territoriale ARPAM di Ancona ha fornito il contributo istruttorio relativo alle altre matrici ambientali acque, aria e rumore/vibrazione che si trasmette in allegato per quanto di competenza.

Per eventuali chiarimenti è possibile contattare la responsabile del procedimento, Arch. Velia Cremonesi (071-806.3897, e-mail: velia.cremonesi@regione.marche.it). Si chiede infine di riportare, nell'intestazione di eventuali note indirizzate allo scrivente Settore, il codice identificativo del procedimento amministrativo regionale: [V01021].

Cordiali saluti

EV

La Responsabile del Procedimento
Velia Cremonesi

Il Dirigente
Roberto Ciccioli

Allegati: c.s.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa



Fascicolo 400.130.10 V01021

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA

REGIONE MARCHE

Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile

Direzione Ambiente e risorse idriche

Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

Oggetto: [ID: 11161] (V01021) Procedura di V.I.A./P.N.R.R., ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 integrata con la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e con il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R.120/2017 - "Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN), denominato "Monte Miesola", di potenza complessiva pari a 47,6 MW". Proponente: Fri-El S.p.A.– Contributo istruttorio ARPAM. Rif. nota della Regione Marche di prot. 472383 del 18/04/2024.

In riferimento alla Vs richiesta, trasmessa al Servizio Territoriale dell'ARPAM di Ancona con Vs nota Prot. n. 472383 del 03/04/2024 (assunta al protocollo ARPAM n. 12629 del 18/04/2024), ed alla documentazione prodotta dal Proponente, si formulano di seguito le valutazioni tecniche ARPAM distinte per matrici ambientali. In merito alle matrici Rumore e Vibrazioni si riporta integralmente il contributo istruttorio ID n. 1780637 del 03/05/2024 redatto a cura della U.O. Monitoraggi e Valutazioni Acque e Agenti Fisici AV Nord e conservato agli atti del Servizio Territoriale ARPAM di Ancona.

VALUTAZIONI TECNICHE ARPAM

ACQUE

In merito agli aspetti legati alla matrice acque, si ritiene opportuno sottolineare quanto segue:

- il proponente prevede di "risolvere" le n. 3 interferenze con il reticolo idrografico, (Rio del Molino, affluente Rio del Molino e Affluente Torrente Sentino), mediante tecniche non invasive attraverso "modalità di posa (TOC) tale da attraversare gli stessi, sottopassandoli, senza generare alcuna interferenza e un attraversamento in corrispondenza della viabilità esistente posando il cavidotto all'estradosso del tombino.". A tal proposito non risulta presente una descrizione dettagliata a scala locale delle aree di attraversamento e delle modalità di gestione del cantiere nei pressi degli stessi (occupazione suolo, mezzi totali operanti, produzione residui, viabilità). Si ritiene opportuno, pertanto, che la documentazione sia integrata con una descrizione di tali aspetti, con aggiunta di adeguati elaborati planimetrici e fotografici relativi a tali aree
- Si ritiene inoltre che i corsi d'acqua oggetto di attraversamento siano identificati e descritti con maggior dettaglio, utilizzando a supporto adeguata documentazione cartografica/planimetrica.

ARIA

In merito agli impatti ambientali sulla matrice aria, si effettuano le seguenti valutazioni:

- A. Il proponente prevede che gli impatti sulla qualità dell'aria relativi alle fasi di costruzione e dismissione saranno dovuti alle attività che comportano il "sollevamento polveri durante le attività di cantiere" ed alle emissioni dei gas di scarico dei mezzi utilizzati. In merito alle emissioni di polveri effettua la stima utilizzando i fattori di emissione previsti dai modelli EPA AP-42 (formazione e stoccaggio cumuli) e dalle Linee guida ARPAT adottate dalla Provincia di Firenze con DGP n.213/2009 (escavazione suolo). Si prende atto dei risultati ottenuti da tale stima e si sottolinea che risulta opportuno indicare le quantità di materiali movimentati per ogni area di cantiere o tipologia di area.
- B. Per quanto riguarda invece l'impatto relativo alle emissioni dei gas di scarico dei mezzi utilizzati, il proponente non effettua stime quantitative.
- C. Si ritiene opportuno, inoltre, che siano forniti dati quantitativi relativi al traffico indotto dalla realizzazione del progetto sull'intera area (fase di cantiere), in quanto non risultano effettuate valutazioni dal proponente.

RIFIUTI/SUOLO

In merito alla matrice rifiuti/soilo, dall'analisi della documentazione prodotta dal proponente con particolare riferimento, si evidenzia quanto segue.

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA

- Il proponente indica le tipologie di rifiuti che verranno prodotte in fase di realizzazione e dismissione delle opere in progetto, e alcune indicazioni generiche in merito alle modalità di deposito e gestione degli stessi. Il proponente prevede inoltre di gestire come rifiuti un quantitativo complessivo pari a 32.036 mc di terre da scavo, da conferire in discarica o in impianto di recupero. Considerando i criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 c. 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., si ritiene opportuno che il proponente effettui una stima, anche di massima o mediante intervalli numerici, dei quantitativi di rifiuti prodotti destinati alle diverse operazioni di gestione, prevedendo quanto più possibile la gerarchia indicata nel riferimento normativo appena citato, indicando anche le eventuali attività di caratterizzazione finalizzate a massimizzare il recupero piuttosto che lo smaltimento.
- Si ritiene opportuno inoltre che sia fornita una indicazione maggiormente dettagliata, supportata da elaborati planimetrici e grafici, delle modalità di realizzazione e gestione delle aree di cantiere che si prevede di ubicare nei pressi degli aerogeneratori "WTG FA01" e "WTG FA02" e di quelle relative alla realizzazione di tutti gli aerogeneratori, indicando le modalità di deposito, gestione ed ubicazione di materiali, rifiuti, mezzi di cantiere e dei presidi ambientali previsti per mitigare gli impatti sulla componente suolo.
- In merito ai contenuti del Piano di Monitoraggio Ambientale per la matrice suolo/sottosuolo, si ritiene utile inserire, tra i monitoraggi da effettuare in corso d'opera, controlli da effettuare in un numero opportuno di punti presi quale riferimento e che rientrano tra quelli da ripristinare e rimodellare allo stato originale a seguito delle attività di cantiere, finalizzati sia alla verifica del rispetto dei requisiti di qualità ambientale (CSC di cui alla Parte Quarta, Titolo V, Allegato 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per la specifica destinazione d'uso del sito), sia alla verifica dell'effettivo ripristino alle condizioni originarie (caratterizzazione merceologica, agronomica, ecc. in funzione della destinazione d'uso).

RUMORE/VIBRAZIONI

Il progetto in esame riguarda la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica costituito da n° 8 aerogeneratori, per una potenza massima complessiva di 47,60 MW, nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN), e relative opere di connessione ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN), da

collegare alla Rete Elettrica Nazionale mediante connessione in antenna alla sezione 132 kV della nuova Stazione Elettrica di smistamento della RTN a 132 kV, ubicata nel comune di Sassoferrato, da inserire in entra-esce alla linea RTN a 132 kV "Sassoferrato - Fabriano", previo potenziamento/rifacimento della medesima linea RTN a 132 KV "Sassoferrato - Fabriano".

Rumore

Per la fase di esercizio nella Relazione previsionale di impatto acustico (documento 234306 D R 0434 datata 11/01/2024 rev. 0) redatta dal tecnico competente in acustica ing. Filippo Continisio (ENTECA n. 6463), in merito alla scelta dei recettori viene dichiarato quanto segue: *"Sono stati individuati 65 ricettori, di cui 35 risultano essere i ricettori di tipo residenziale; per essi sono svolte le valutazioni di confronto con i Limiti di Norma di immissione (assoluta e differenziale). I restanti non sono accatastati come residenze ma spesso depositi o sono collabenti/diruti."*

A tal proposito si fa presente che, ai sensi della definizione di "recettore", riportata all'art. 2 comma k e l del D.M. 1 giugno 2022 e della definizione di "ambiente abitativo" riportata all'art. 2 comma 1 lett. b) della Legge Quadro n. 447/1995, vanno considerati anche i recettori non residenziali. Possono essere esclusi solo gli edifici non abitati, in quanto fatiscenti, e dovranno essere prese in considerazione anche le aree di espansione urbanistica, anche se non ancora edificate, secondo i piani PRG comunali. Si invita pertanto a rivedere, in base a quanto sopra, la valutazione degli impatti in corrispondenza degli ambienti abitativi situati nell'area interessata sia per la fase di esercizio che per la fase di cantiere. Dei 35 recettori residenziali sono state fornite schede descrittive e la distanza da ognuno degli otto aerogeneratori di progetto. Essi ricadono nei comuni di Fabriano e Sassoferrato in classe III ad eccezione di 8 (R11-R13-R14-R16-R17-R18-R19-R20) che ricadono in Classe II – Area prevalentemente residenziale.

Nella Relazione previsionale di impatto acustico viene riportata la simulazione acustica previsionale della fase di cantiere, che dal cronoprogramma avrà durata circa 13 mesi e prevede due step, la realizzazione delle opere civili turbine (movimenti terra piazzole e fabbricati di servizio, realizzazione fondazioni e lavori di adeguamento dell'infrastruttura stradale) ed il trasporto ed il montaggio degli aerogeneratori. Sono state definite le attrezzature di cantiere, descritte acusticamente fornendo la potenza sonora ed il fattore di contemporaneità orario.

Sulla base dei risultati del monitoraggio ante operam diurno e notturno eseguito nel punto PM1, attraverso l'utilizzo del software previsionale Cadna, viene dichiarato che *"è stato realizzato uno scenario di base nel modello previsionale considerando il traffico veicolare attuale sulle strade principali e secondarie (provinciali e comunali) e del rumore di fondo effettuando così la taratura del modello di calcolo."*

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA

Si fa presente che la taratura in un solo punto di un'area così vasta risulta insufficiente e che, neanche in PM1, risulta l'evidenza della taratura del modello, che dovrà essere fornita mettendo a confronto i livelli rilevati, in un punto per ognuno dei raggruppamenti di recettori, optando per quello più vicino aerogeneratore, con i dati stimati attraverso il software utilizzato, Cadna, negli stessi punti. Ciò risulta necessario anche dal momento che, in riferimento alla previsione dei livelli sonori dovuti ai due scenari di cantiere, per la realizzazione delle opere civili e dei montaggi, nella tab. 10 a pag. 42 i livelli riportati relativi al rumore di fondo stimato per i recettori (colonna "Recettori Ante con fondo") sono mediamente molto più bassi del livello misurato nel punto PM1. Ad esempio, in corrispondenza del recettore 45, che sembra posizionato nell'area in cui si trova PM1, il livello residuo stimato è pari a circa 35-36 dB, mentre in PM1, sulla base dei rilievi effettuati, il livello considerato rappresentativo del rumore residuo diurno è 42-43 dB. Tale scarto risulterebbe troppo elevato per poter definire correttamente validato il modello.

Si osserva inoltre che i livelli stimati del rumore residuo ante operam nella tabella 10 (attività di cantiere) non sono coerenti con i livelli stimati del rumore residuo ante operam nelle tabelle 12 e 13 (fase di esercizio). Si chiede di esplicitare eventuali giustificazioni tecniche, di chiarire in merito e di effettuare misure di rumore residuo ante operam in più punti significativi, dando prova dell'esito favorevole della taratura del modello.

Analogamente a quanto operato per la fase di cantiere, anche per la fase di esercizio, sulla base dei risultati del monitoraggio ante operam diurno e notturno eseguito nel punto PM1, attraverso il software previsionale Cadna, sono stati ottenuti i livelli emissivi al piano terra dei 35 recettori residenziali presi in esame (tabella 11) ed i livelli post operam con due scenari di vento: 3 m/sec all'hub, corrispondente a 1,3 m/s al suolo e 7,9 m/sec all'Hub e 3,7 m/s, per la verifica dei limiti di immissione assoluti (tabella 12) e per la verifica dei limiti di immissione differenziale (tabella 13).

In merito alle sorgenti, si fa presente che andrà chiarito se le valutazioni mediante software abbiano tenuto conto del contributo generato da più aerogeneratori potenzialmente impattanti sullo stesso recettore, dal momento che, ai sensi del DM 1 giugno 2022 l'aerogeneratore è definito potenzialmente impattante quando la sua distanza da un recettore è inferiore a 1,5 km. Inoltre, occorre prendere in esame anche le apparecchiature accessorie come la stazione elettrica di Sassoferrato, i cui livelli emissivi dovranno essere valutati.

Per l'attività di cantiere si prende atto che nelle conclusioni sono riportate le misure mitigative e di buona prassi per ridurre l'impatto sui recettori, ma si fa presente che, in assenza di autorizzazione in deroga rilasciata dal Comune in cui si svolgerà il cantiere, saranno vigenti sia i limiti acustici di emissione ed immissione assoluti previsti dai piani di classificazione acustica, sia i limiti di immissione differenziale negli ambienti abitativi per il periodo di riferimento diurno (DPCM 14/11/1997).

In merito l'utilizzo di macchinari rumorosi all'interno del cantiere può ottenere apposita autorizzazione da parte del Comune interessato, in deroga ai limiti stabiliti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico L. 447/95 (Art. 6 comma 1 lettera h della L. 447/95 ed Art. 16 della legge Regionale n. 28 del 14/11/2001). Le modalità di richiesta (comprehensive dei tempi da rispettare tra la richiesta di deroga e l'apertura del cantiere) sono esplicitate nelle Linee Guida della LR n. 28/2001, emanate con delibera della G.R. n. 896 AM/TAM del 24/06/2003, pubblicate sul BUR n. 62 del 11/07/03, e nel Regolamento Acustico Comunale.

In riferimento a quanto previsto dall'allegato D del DM 16/03/1998, sono state fornite le copie dei certificati LAT di taratura validi della catena di misura (fonometro e calibratore), utilizzata per le misure e le informazioni in merito alle condizioni meteo.

Vibrazioni

Per la matrice Vibrazioni, nello Studio di Impatto ambientale 2343006 D R 0210 rev. 0 del 11/1/2024 viene dichiarato che i recettori sensibili sono ad almeno 500 m dagli aerogeneratori e a 170 m dalla stazione elettrica d'utenza.

In riferimento ai limiti espressi nella normativa tecnica, ed in assenza di alcuna normativa nazionale vigente, questa Agenzia prende atto di quanto riportato nelle conclusioni ovvero che:

- Per il cantiere è stata presa in esame la propagazione di vibrazioni indotta dalle principali sorgenti (autocarro, rullo vibrante, pala cingolata, pala gommata): applicando la legge di variazione del livello di accelerazione ponderata in funzione della distanza dalla sorgente di emissione della vibrazione, il valore della distanza dall'asse della sorgente a cui il limite prudenziale di 72 dB viene raggiunto è pari a 58 metri ed i pochi recettori interessati sono presenti solo lungo i percorsi del cavidotto MT, in numero esiguo.
- Per la fase di esercizio le vibrazioni perdono energia durante la propagazione nel terreno e diminuiscono di ampiezza con l'aumentare della distanza dalla sorgente; pertanto, nei confronti dei recettori più vicini (circa 400 metri) l'apporto vibrazionale può essere considerato trascurabile o nullo.

Piano di Monitoraggio Ambientale

Si prende atto che nel Piano di monitoraggio ambientale (234306 D R 0211 rev. 0, datato 11/1/24) viene specificato che dopo la valutazione ante operam riportata nel documento Relazione previsionale di impatto acustico (documento 234306 D R 0434 datata 11/01/2024 rev. 0) viene previsto un ciclo di monitoraggio acustico in fase di cantiere e un monitoraggio post operam al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi da parte del parco eolico.

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA

In considerazione di quanto sopra si ritiene necessario, che vengano fornite integrazioni e chiarimenti che rispondano alle criticità ed alle carenze sopra segnalate.

Gruppo istruttore
SGD/SB

**Il Responsabile della U.O. Valutazioni e Controlli
sui Fattori di Pressione ambientale
Dott. Giampaolo di Sante**

**Il Direttore del Servizio Territoriale di Ancona
Ing. Stefano Cartaro**

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate,
il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)